

La Fiaccola
di Ylenia Spinelli

I seminaristi alla scoperta di nuovi mondi e culture

Il numero di marzo de *La Fiaccola* si apre con le uscite fraterne che i seminaristi del Quadriennio hanno vissuto in tre diverse città. Da sempre sono un'opportunità per cementare l'amicizia tra ragazzi, ma anche per sperimentare nuovi mondi e culture, nonché diversi modi di essere Chiesa. Il viaggio della terza Teologia a Barcellona è stato un'occasione per conoscere la Chiesa catalana, in particolare ascoltando la testimonianza del cardinale Juan José Omella y Omella. Una lezione di spiritualità è stata anche la visita alla Sagrada Família, a cento anni dalla morte del suo principale autore, l'architetto Antoni Gaudí, che continua ad attirare moltissimi turisti e fedeli, perché alla bellezza dell'edificio si unisce la profondità del pensiero teologico. Il viaggio a Marrakech, con le passeggiate tra i suk e la cammellata nel deserto, ha invece regalato ai seminaristi di quarta Teologia una breve

immersione nella cultura islamica e nel suggestivo paesaggio marocchino. Infine, i giorni trascorsi a Madrid dalla quinta Teologia sono stati una bella opportunità per conoscere la Chiesa locale, per confrontarsi con i seminaristi madrileni e per ammirare la ricchezza della storia e dell'arte di questa capitale europea. Non mancano i racconti delle classi del Biennio che a inizio febbraio hanno vissuto una settimana nella propria parrocchia di pastorale, ma anche le accoglienze di giovani e adulti nella comunità di Venegono, al sabato e alla domenica e poi gli Esercizi spirituali di Quaresima e il «mensilario» dei diaconi prossimi all'ordinazione sacerdotale con i sacerdoti anziani della Diocesi. Per ricevere *La Fiaccola* contattare il Segretariato per il Seminario di Venegono (tel. 0331.867.111, segretariato@seminario.milano.it). Per la versione digitale www.riviste.seminario.milano.it.



Parliamone con un film
di Gabriele Lingiardi

Regia di Beatrice Minger e Christoph Schaub. Con Natalie Radmall-Quirke, Axel Moustache, Charles Morillon, Vera Flück, Eileen Gray. Genere: documentario, drammatico. Svizzera (2024). Distribuito da Trent Film. Che cos'è la casa? Un «macchinario» a disposizione del benessere dell'uomo o un organismo costruito per essere un'estensione della vita interiore di chi la abita? Sono le domande che si ponevano la designer irlandese Eileen Gray e Jean Badovici, fondatore della rivista *L'Architecture vivante*, mentre realizzavano un'opera d'arte architettonica: la villa E.1027, la *Maison en bord du mer*, un rifugio modernista edificato in Costa Azzurra. Il nome è indizio della loro collaborazione: «E» per Eileen, «10» per la posizione nell'alfabeto della J di Jean, «2» per Badovici, «7» per Gray. Quel capolavoro catturò l'attenzione di Le Corbusier il quale dipinse sulle pareti bianche sia interne sia esterne, senza il per-

«E.1027. Eileen Gray e la casa sul mare»: architettura come estensione della persona

messo di Gray, dei murali. La sua arte divenne celebre, quasi più dell'edificio. *E.1027. Eileen Gray e la casa sul mare* è un film che racconta questa storia con la libertà creativa dei suoi protagonisti. Sullo schermo si alternano numerose fotografie d'archivio con le ricostruzioni di finzione con attori. In alcune scene i dialoghi tra i personaggi si svolgono nell'ambiente spoglio di un palcoscenico. Diversi stili in lotta tra di loro proprio come la distanza concettuale tra Le Corbusier e Gray. I registi Beatrice Minger e Christoph Schaub usano questa rivalità tra i due per parlare di arte e non solo. La E.1027 è un'estensione dei desideri più profondi della designer. Una rappresentazione della sua intimità. I colori che l'hanno invasa ap-

paiono, in questa lettura simbolica, come un atto brutale. Uno stupro (architettonico) da parte di un uomo che ne è rimasto ossessionato a tal punto da imporre con la forza la propria visione. Un'invasione dello spazio privato della casa e della creatività, che oscurò per anni il genio della donna. Nel 1952 Le Corbusier, non potendosi imporre ulteriormente, costruì il suo Cabanon proprio accanto alla casa così da rovinarne l'isolamento. Usando l'architettura il film si fa efficace metafora (anche se non troppo dinamica) della violenza sulle donne, del controllo e dell'invadenza negli spazi personali. La violenza può trovarsi ovunque, anche nell'arte. Temi: architettura, casa, arte, violenza sulle donne, ossessione, libertà.



SABATO

Itl Libri al Book Pride



Il Libri sarà presente a Book Pride Milano (via Moncucco, 35), la fiera nazionale dell'editoria indipendente, dal 20 al 22 marzo allo stand B48, con una selezione di titoli del catalogo e le novità editoriali. Un'occasione per incontrare lettori e lettrici e scoprire da vicino i libri e i temi che attraversano il progetto editoriale. Tra gli appuntamenti in programma, sabato 21 marzo alle ore 15, nella sala Lagos, si terrà l'incontro dedicato al volume *Dare casa all'amore ferito* (In Dialogo, 240 pagine, 20 euro). L'autore Paolo Dell'Oca racconterà l'esperienza di Fondazione Arché, nata negli anni Novanta a Milano e oggi attiva in diversi territori, che accompagna donne e bambini in percorsi di autonomia abitativa dopo situazioni di violenza e grave fragilità. Interverranno Rossella Sacco, presidente del Forum del Terzo settore; Ingrid Bianchetti, educatrice coordinatrice di Casa Carla; Silvia Caramelli, assistente sociale responsabile dell'Area Housing di Arché. L'incontro sarà un momento di confronto sul tema dell'abitare come pratica di cura e ricostruzione, capace di restituire dignità, indipendenza e futuro a chi riparte da una ferita profonda. L'ingresso è libero con biglietto per la fiera acquistabile su bookpride.net/ticket.



Il raggio di luce che dalla volta della navata si proietta sulla meridiana



La meridiana nella sua parte finale, che sale sul muro a settentrione

storia. La rivoluzione del tempo nella Milano dei Lumi La meridiana del Duomo, capolavoro della scienza

DI LUCA FRIGERIO

Entrando nel Duomo di Milano viene spontaneo alzare gli occhi verso le volte, abbracciando con uno sguardo l'imponenza dell'interno della cattedrale. Eppure anche sul pavimento c'è qualcosa di interessante da osservare, proprio a pochi metri dalla soglia: una sottile e lucente striscia di ottone, che attraversa tutte e cinque le navate del tempio, correndo parallelamente alla facciata da sud a nord, e salendo anche di tre metri sulla parete settentrionale. Si tratta della meridiana, cioè di un orologio solare, realizzata nel 1786 e ripristinata nelle sue funzionalità esattamente cinquant'anni fa, nel 1976. Ma qual è la sua storia? Perché mettere questo strumento scientifico all'interno del Duomo? E perché proprio sul finire del XVIII secolo? Fino ad allora a Milano era ancora in vigore l'ora «italica», che prevedeva la fine della giornata con il tramonto, così che le varie attività umane erano regolate dai ritmi della natura. Questo sistema, in uso da secoli (per non dire da sempre), determinava tuttavia forti scarti orari fra stagione e l'altra, cambiando ovviamente il momento del tramonto tra estate e inverno. I tempi moderni esigevano una nuova misurazione del tempo, più esatta e non influenzata dal variare delle stagioni: i francesi, infatti, avevano introdotto un conteggio delle ore che si basava sul mezzogiorno, le 12, facendo coincidere la fine della giornata con la mezzanotte, le 24. Già Maria Teresa d'Austria aveva decretato l'adozione dell'ora alla francese in tutti i territori dell'impero asburgico, quindi anche in Lombardia. Dopo anni di esitazione, nel 1786 ben tre ordinanze - firmate da Cesare Beccaria, il celebre autore *Dei delitti e delle pene*, all'epoca regio commissario - imposero quel cambiamento, che fu davvero epocale.

Occorreva a questo punto uno strumento che a Milano segnasse esattamente il mezzogiorno, che pur non essendo costante, ha tuttavia un'escursione modesta nel corso dell'anno. Per realizzarlo vennero incaricati gli astronomi della specola di Brera: i gesuiti De Cesaris e Reggio. E volendo inserirlo in un luogo «al chiuso», la scelta cadde naturalmente sul Duomo, che aveva tutte le caratteristiche adatte, compresa l'immediata fruibilità da parte del pubblico: la meridiana, infatti, venne realizzata vicina all'ingresso anche per non disturbare le funzioni religiose con il via vai di persone che sarebbero entrate «solo» per conoscere l'ora esatta o regolare il proprio orologio. Come si sa, le meridiane che stanno all'aperto, spesso posizionate sui muri di chiese e palazzi, sono orologi solari che hanno lo scopo di indicare le ore del giorno. Ma la meridiana all'interno del Duomo di Milano serve, come detto, a indicare soltanto l'ora del mezzogiorno «vero», cioè il momento in cui il sole si trova esattamente a sud e quindi proprio nel

piano meridiano. Per fare questo, gli astronomi di Brera ricavarono il foro gnomico, attraverso cui penetra il fascio di luce, sulla copertura della navata esterna meridionale, a circa 23 metri d'altezza. Questa meridiana ambrosiana, dunque, funziona al «contrario», cioè come una camera oscura: non si basa sull'ombra, ma sulla luce proiettata. Sul pavimento della cattedrale milanese, così, la linea meridiana è evidenziata da un regolo in ottone di 15 millimetri di spessore. Accanto ad esso vennero sistemati anche i segni dello Zodiaco, con le relative date d'ingresso del sole. Da quel 1786, e fino alla maggiore diffusione degli orologi meccanici, allo «scoccare» del mezzogiorno un addetto usciva sul sagrato del Duomo sventolando una bandiera, avvertendo così la guarnigione al Castello Sforzesco che sparava un colpo di cannone, avvertendo così tutta la città che erano proprio le ore 12. Le novità che modificano abitudini e tradizioni consolidate sono spesso accolte con diffidenza. Ma questa del nuovo computo orario creò proteste e scontro, almeno all'inizio. Come si evince, ad esempio, da una lettera inviata nel 1787 dalla cugina a Giacomo Canova, dove leggiamo: «Da che mondo è mondo, il sole è sempre tramontato alle 23 e mezzo e alle 24 si è sempre detto l'Angelus. Adesso non si capisce più nulla. Il sole è ammatto: tramonta ogni giorno a un'ora diversa... Siamo in uno stato di confusione terribile: da tre mesi non c'è più nessuno che sappia l'ora!». Ma forse perché la gentildonna si trovava a Parma: fosse stata a Milano, avrebbe saputo l'ora precisa, grazie alla meridiana del Duomo.



Alcune formelle con i segni zodiacali



In San Fedele la «Missa Brevis K.275», nuovo concerto per il Mozart «milanese»



Appuntamento con la musica sacra proposta dal Coro Città di Milano venerdì alle 20. Ingresso libero

Venerdì 20 marzo, alle 20, presso la chiesa di San Fedele, si terrà un concerto nell'ambito del progetto «Mozart a Milano»: il Coro Città di Milano, insieme all'Amadeus Kammerchor, sarà accompagnato dall'Orchestra Filarmonica Amadeus e da quattro solisti (Beatrice Vaccari, Victoria Shapranova, Andrey Glowienka, Emidio Guidotti). Il concerto sarà diretto dal maestro Cavallaro. Al centro del programma, la *Missa Brevis in Si bemolle maggiore* K.275, celebre per il suo carattere luminoso ed essenziale. Semplice nella struttura ma ricca di invenzioni melodiche, questa composizione rappresenta in modo esemplare la tensione creativa del giovane Mozart tra la severità della tradizione sacra e il gusto galante e teatrale. Il Coro Città di Milano prosegue così il suo percorso musicale di concerti gratuiti, realizzati nei luoghi in cui il giovane Mozart visse, suonò e compose durante i suoi soggiorni milanesi tra il 1770 e il 1773. La partecipazione è libera e aperta a tutti.

In libreria

Quando la fragilità diventa una risorsa

Scoprire in età adulta di convivere con la Sindrome di Tourette può cambiare radicalmente il modo in cui si interpreta la propria vita. Nel libro *Il mio contrappunto imperfetto* (Ipl, 136 pagine, 17 euro), Roberta Framaglia racconta proprio questo passaggio: la rilettura del proprio passato alla luce di una diagnosi che trasforma fragilità e differenze in nuove chiavi di comprensione. Musicista, insegnante e artista, Framaglia intreccia nel libro il percorso personale con quello musicale. Il racconto si muove tra ricordi, esperienze sul palco, relazioni e momenti di

crisi, mostrando come la musica sia stata allo stesso tempo rifugio, disciplina ed espressione autentica di sé. La diagnosi diventa quindi l'occasione per riconoscere nella propria sensibilità una risorsa. Le difficoltà, i tic e il bisogno di controllo trovano nella pratica musicale un contrappunto possibile, capace di dare forma e senso a ciò che spesso resta invisibile. Ne emerge una testimonianza intima e sincera, che parla a chiunque si sia sentito fuori posto. Un invito ad accogliere la propria unicità e a trasformarla in una possibilità di crescita, personale e creativa.



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Telenova (canale 18 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 8 *La Chiesa nella città*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano. Alle 8.40, 14.25 e 20 *Kyrie*, un esercizio di preghiera per ospitare la gioia di Pasqua con mons. Delpini. Lunedì 16 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano, seguita dal commento al Vangelo del giorno in rito ambrosiano (anche da martedì a giovedì); alle 8.50 *Kyrie* (anche da martedì a venerdì); alle 10 *Fede e Parole* (anche da martedì a venerdì); alle 10.35 *Metropolis* (anche da martedì a venerdì); alle 11.45 Santo Rosario con il card. Comastri (anche da martedì a sabato); alle 14.25 e alle 19.35 *Kyrie* (da martedì a venerdì); alle 23.30 *Buonanotte... in preghiera* (anche da martedì a venerdì). Martedì 17 alle 9.15 preghiera del

mattino; alle 13 *Pronto TN?* (anche da lunedì a venerdì). Mercoledì 18 alle 9.30 Adorazione eucaristica (anche da lunedì a venerdì); alle 19.15 *TgN sera* (tutti i giorni da lunedì al venerdì). Giovedì 19 alle 18.45 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 20 alle 7.20 il Santo Rosario (anche da lunedì a domenica); alle 8 *Via Crucis*; alle 21 *Liturgia d'ombra*. Sabato 21 alle 7.25 il Santo del giorno; alle 10.30 *La Chiesa nella città*; alle 11.15 e alle 20 *Kyrie*. Domenica 22 alle 8 *La Chiesa nella città*; alle 8.40, 14.25 e 20 *Kyrie*; alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.

